

e Autorità Portuali sono destinate alla progettazione di infrastrutture e insediamenti prioritari, alla *project review* di infrastrutture già finanziate, alla predisposizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e del Piano Strategico Metropolitan (PSM), nonché alla progettazione di opere portuali e piani strategici, così come definito nel Decreto Ministeriale del 10 maggio 2019.

Per quanto riguarda le reti e le connessioni digitali (il nostro Paese è quintultimo nella classifica degli Stati membri dell'UE nell'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società della Commissione europea) è positivo il fatto che lo sviluppo di una rete pubblica wi-fi diffusa sia stato oggetto di diverse iniziative dirette a stimolare la domanda di servizi digitali. Ad esempio, nel quadro del progetto "WiFi.Italia.It", è stato avviato dal MISE il progetto "Piazza Wifi Italia", per il quale è stato previsto (delibera CIPE n. 61 del 25 ottobre 2018) un finanziamento ulteriore di 45 milioni di euro. È stato inoltre presentato il Piano di Sviluppo della Banda Ultra Larga per l'anno 2019, in cui il MISE ha illustrato la futura evoluzione del progetto. Il Piano riguarda le cosiddette "aree bianche" o "a fallimento di mercato" in cui si intende comunque realizzare una rete basata sulla fibra ottica.

La legge di conversione del "Decreto Semplificazione", all'art. 8-ter (Tecnologie basate su registri distribuiti e *smart contract*) assegna all'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) il compito di individuare gli standard tecnici per lo sviluppo di questo settore. Questi strumenti tecnologici, nel prossimo futuro, potranno avere larga applicazione in molti campi e anche per questo motivo necessitano di una regolamentazione ragionata ed articolata. Si ritiene che questo sia un incentivo all'introduzione delle nuove tecnologie nei processi di *e-Government*, ma occorre evitare che l'attenzione si focalizzi solo sulla fase di progettazione invece che su quella di reale implementazione dei progetti. È necessario, quindi, poter sperimentare, mettere in pratica e usufruire dei vantaggi relativi il più rapidamente possibile.

In base alla Legge di Bilancio per il 2019, resteranno agevolate al 50% le voci relative agli investimenti di Ricerca&Sviluppo (R&S), in linea con il passato. Un aspetto innovativo è che, fra le voci di spesa ammesse, rientreranno anche i materiali e le forniture impiegate per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, finora esclusi dalla normativa.

Relativamente alla digitalizzazione e all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, il Governo sta portando avanti il piano delle *Smart road* per

creare infrastrutture stradali dotate di piattaforme di osservazione, monitoraggio e previsione del traffico, in vista della sinergia tra infrastrutture digitali e veicoli di nuova generazione, con una prima sperimentazione a Torino e a Modena. Dal collasso del Ponte Morandi a Genova è emersa la concreta e urgente necessità di applicare alle infrastrutture viarie presenti sul territorio italiano sistemi di monitoraggio capaci di analizzarne lo stato in modo continuo. La maggioranza delle infrastrutture del Paese ha una vita media superiore ai 50 anni: è dunque di fondamentale importanza valutare costantemente lo stato strutturale delle stesse.

Infine, con riferimento alla dichiarazione non finanziaria (DNF), la Legge di Bilancio 2019 ha ampliato il novero delle informazioni da fornire, soprattutto in tema di rischi, prevedendo l'obbligo di indicare anche le loro modalità di gestione e risoluzione.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'evoluzione della legislazione relativamente al Goal 10 presenta una serie di provvedimenti dai quali non emerge una visione organica e programmatica del contrasto alle disuguaglianze. Nella Legge di Bilancio 2019 la lotta alle disuguaglianze è presente principalmente in relazione al "Reddito di cittadinanza", ma il contrasto alla povertà appare connesso esclusivamente al reddito da lavoro, mentre nell'Agenda 2030 la lotta alle disuguaglianze non è limitata alla sola assenza di lavoro, ma riguarda le differenti capacità e risorse di capitale cognitivo, di formazione e di opportunità.

Tra i provvedimenti relativi all'accesso e alla qualità dei servizi essenziali, nella Legge di Bilancio 2019 il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (da 0 a 6 anni) è aumentato di 10 milioni di euro annui, a decorrere dal 2019. Un contributo di 400 milioni di euro è assegnato ai Comuni per favorire gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

In ambito sanitario, è prevista una spesa di 150 milioni di euro per il 2019 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per implementare e ammodernare le infrastrutture tecnologiche relative ai sistemi di prenotazione elettronica al fine di ridurre le liste d'attesa delle prestazioni sani-

tarie. Il Fondo per le politiche della famiglia istituito dalla Legge di Bilancio finanzia interventi di sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità, alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità socioeconomica.

In materia di misure di contrasto alla povertà educativa, per il triennio 2019-21 sono prorogati e rifinanziati il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il credito d'imposta concesso alle fondazioni di origine bancaria per i versamenti al predetto Fondo, riducendone l'entità dal 75% al 65% degli importi versati e abbassando il relativo limite di spesa da 100 a 55 milioni di euro annui.

È aumentato da 1.000 a 1.500 euro su base annua (triennio 2019-21) il buono per l'iscrizione agli asili nido pubblici o privati⁴³. Per accedere sono confermati i requisiti degli scorsi anni, quindi possono ottenerlo anche rifugiati e cittadini stranieri lungo soggiornanti, purché residenti.

Non sono previste misure specifiche per quel che riguarda gli interventi a favore del welfare aziendale. La Legge di Bilancio si limita a indicare che parte delle risorse che saranno stanziare attraverso il Fondo per le politiche della famiglia saranno anche destinate a "iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del welfare familiare aziendale".

È posto a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, l'obbligo di dare priorità alle richieste fatte dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero ai lavoratori con figli disabili.

A decorrere dal 2019 è incrementato di 30 milioni il Fondo per le politiche giovanili, per promuovere la formazione culturale e professionale e l'inserimento nella vita sociale.

Più ampi e strutturati sono i provvedimenti che riguardano il finanziamento di strutture e fondi per le persone con disabilità. La Legge di Bilancio 2019, infatti, rafforza i provvedimenti già in essere, introducendo anche alcune novità: detrazioni fiscali per i cani guida per i non vedenti; contributo in favore della Federazione italiana per il superamento dell'handicap; contributi in favore di biblioteche per ciechi o ipovedenti; contributi in favore dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità; dotazione del Fondo persone con disabilità grave; istituzione del Fondo inclusione delle persone sorde e con ipoacusia; in-

cremento del Fondo *caregiver* familiare (pari a 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021); istituzione del Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità; Fondo per il diritto al lavoro dei disabili; retribuzioni per i disabili; risorse per i servizi di supporto per l'istruzione degli alunni con disabilità o in situazioni di svantaggio che consentono un'ulteriore spesa di 25 milioni di euro annui per il periodo 2019-2021 (pertanto le risorse per il triennio ammontano complessivamente a 100 milioni di euro); risorse per iniziative a favore degli studenti con disabilità nelle istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM).

Il combinato disposto tra "Decreto Sicurezza" e Legge di Bilancio rischia di provocare lo smantellamento delle esperienze di accoglienza diffusa e di integrazione dei migranti (insegnamento della lingua italiana, formazione professionale, attività di volontariato, ecc.), la perdita di posti di lavoro, specialmente quelli più qualificati, per il sistema dell'accoglienza e dell'integrazione, e di favorire la concentrazione dei migranti in grandi centri adibiti alla mera assistenza e fornitura di vitto e alloggio. Infatti, viene demandato al Ministero dell'Interno di provvedere sia alla razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione (tenuto conto della contrazione del fenomeno migratorio), sia alla riduzione del costo giornaliero di accoglienza dei migranti.

In merito all'accesso dei Comuni al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), è soppressa la previsione, introdotta dalla Legge di conversione del D.L. n. 113 del 2018 (articolo 12, comma 2, lettera h-bis) in materia di sicurezza e immigrazione, in base alla quale era comunque prevista, senza alcuna spesa o onere a carico del Comune interessato all'accoglienza dei MSNA l'accesso al Fondo da parte dei Comuni che assicurano accoglienza a questi minori per i quali vi sia una temporanea indisponibilità nelle strutture di prima accoglienza loro destinate o nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Tra i principali interventi fiscali relativamente alle politiche redistributive, una delle maggiori novità della Legge di Bilancio 2019 è nell'estensione del regime forfettario - la cosiddetta Flat Tax per le partite IVA. La normativa prevede per i lavoratori autonomi che fatturano fino a un massimo di 65.000 euro la possibilità di accedere al regime forfettario introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (15% del-

l'imponibile, sostitutivo di IRPEF e addizionali). Questo trattamento fiscale di favore crea iniquità: a parità di reddito, gran parte degli autonomi pagherà una minore imposta, rispetto ai dipendenti che rimangono interamente soggetti all'Irpef progressiva. Inoltre, la misura potrebbe anche avvantaggiare i contribuenti più ricchi (i limiti da rispettare per rientrare nel regime forfettario o sostitutivo sono relativi all'anno precedente quello a cui si riferisce il reddito dichiarato), registrando i ricavi ad anni alterni. Dal punto di vista anche dell'efficienza economica, il nuovo regime incentiva le imprese a rimanere piccole, con un controllo meno stringente da parte dell'Agenzia delle Entrate.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Per ciò che concerne le politiche abitative e la rigenerazione urbana⁴⁴, la Legge di Bilancio 2019 ha superato il congelamento stabilito dal D.L. 91 del 2018 sui fondi del "Programma straordinario per le periferie urbane" previsto dalla Legge di Bilancio 2016 (2,1 miliardi di euro), dando seguito all'accordo raggiunto in Conferenza unificata il 18 ottobre 2018. La stessa Legge ha ridotto i "Fondi investimenti amministrazioni centrali ed enti territoriali" per ottenere la riduzione dei saldi di bilancio richiesta dalla Commissione europea, in un contesto caratterizzato da una spesa per investimenti ancora in calo (33,8 miliardi di euro nel 2017, 20 miliardi in meno rispetto al 2009), con ripercussioni negative sulle dotazioni pubbliche delle città. La Legge 28 giugno 2019 n. 58 di conversione del "Decreto crescita" contiene alcune misure fiscali per incentivare la riqualificazione urbana, come la detassazione dell'acquisto di immobili da demolire o ristrutturare, l'estensione del "sisma bonus" e la possibilità per le imprese di cedere il credito d'imposta acquisito (50% per interventi di efficientamento energetico) sotto forma di sconto sui lavori. Purtroppo, le due fondamentali proposte contenute nella "Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta della Camera sulle Periferie" della scorsa legislatura (approvata all'unanimità il 14 dicembre 2017) non hanno trovato riscontro. Si trattava della proposta di definire un "Piano strategico per le città italiane di carattere poliennale (6-10 anni)", come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le peri-

ferie (con l'individuazione delle aree bersaglio e un meccanismo di finanziamento continuativo) e la definizione di un nuovo "Programma nazionale per l'edilizia residenziale pubblica".

La Legge di Bilancio 2019 contiene una serie di misure per incentivare la mobilità elettrica e ciclabile (sperimentazione nelle città di velocipedi elettrici, accesso alle zone a traffico limitato delle auto elettriche o ibride, finanziamento autostrade ciclabili, incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e detrazioni fiscali sulle spese per le infrastrutture di ricarica, incentivi alla rottamazione per acquisto veicoli non inquinanti), sicuramente lodevoli, ma insufficienti ad affrontare con decisione la situazione. Non a caso, la Commissione europea, nel suo parere sulla proposta di PNIEC, ha invitato il governo italiano a "presentare misure concrete per la decarbonizzazione del settore dei trasporti".

A tale proposito si segnala che il DPCM di approvazione del Piano strategico nazionale sulla mobilità sostenibile, firmato lo scorso 18 aprile, sblocca il Fondo per nuovi autobus di 3,7 miliardi di euro fino al 2033 stanziati dalla Legge di Bilancio 2017, mentre la Legge di assestamento di Bilancio 2019 prevede il ripristino dei 300 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale trasporti che erano stati accantonati e resi indisponibili.

Mentre il Ddl per il contenimento del consumo di suolo è ancora in discussione al Senato (si vedano pagg. 109-110), la Regione Puglia ha approvato una nuova legge in materia il 30 aprile scorso, la quale si aggiunge a quelle in vigore in nove altre regioni e province autonome (Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano).

La Legge di Bilancio 2019 contiene numerose norme per le istituzioni e le attività culturali, ma complessivamente di scarsa entità finanziaria e quindi insufficienti per invertire la tendenza negativa della spesa pubblica per la cultura in Italia rispetto alla media europea. È invece di particolare rilievo, anche per le possibili future estensioni alle altre città turistiche, la norma relativa al "Contributo di sbarco nel Comune di Venezia" in alternativa all'imposta di soggiorno, che dovrebbe essere applicata a partire dal 1° gennaio 2020.

L'inquinamento atmosferico nelle grandi città resta molto elevato, al punto tale che l'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia europea per il superamento dei limiti del materiale particolato